

736

ME ~~206~~

SENATO DEL REGNO

SEGRETARIATO GENERALE

736

Nome e cognome del Senatore De Feo Ammiaglio Vincenzo
 Data del R. Decreto di nomina 25 Marzo 1939 XVII
 Categoria 14^a
 Luogo e data di nascita Mirabella Sarnitico (Campobasso) il 16 Settembre 1876
 Titoli gentilizzi, professionali e cavallereschi _____

DOCUMENTI PRESENTATI

Copia stato & servizio
Certificat & nascita
Notizie personali

Data dell'adunanza della Commissione permanente nella quale furono esaminati i titoli e risoluzioni adottate

5 APR. 1939 Anno XVII

41

Nome del relatore _____

Data della relazione e numero dello stampato _____

Data della deliberazione del Senato _____

Data del giuramento 17 APR. 1939 Anno XVII

Data della trasmissione al Senatore del R. Decreto di nomina _____

ANNOTAZIONI

Decaduto dalla carica di Senatore con ordinanza 16 NOV. 1944 dell'Alta Corte di Giustizia istituita dall'art. 2 del Decreto legislativo (Reg. Cons. n. 27) luglio 1944 di legge per le sanzioni contro il fascismo.



MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E SERVIZI MILITARI

Estratto matricolare dell'Ammiraglio di Squadra

D E F E O Vincenzo

figlio di Desiderio e di Angiola Bellisari
GUACCI
nato il 16 Settembre 1876 a Mirabello Sannitico
provincia di Campobasso

Servizi e Gradi

ALLIEVO nella R. Accademia Navale dal 5 Novembre

1890, per Decreto Ministeriale 23 Ottobre 1890

GUARDIAMARINA nel Corpo dello Stato Maggiore Generale della R. Marina per R° Decreto 1° agosto 1895.

SOTTOTENENTE DI VASCELLO per R° Decreto 22 luglio 1897.

TENENTE DI VASCELLO per R° Decreto 24 Gennaio 1901

CAPITANO DI CORVETTA per D° Luogotenenziale 17 Giugno 1915.

CAPITANO DI FRECATA per Decreto Luogotenenziale 24 Maggio 1917

CAPITANO DI VASCELLO dal 1° Giugno 1923 per R° D° 22 aprile 1923.

CONTRAMMIRAGLIO con anzianità di grado 26 Novembre 1929 per R° Decreto 23 Dicembre 1929.

AMMIRAGLIO DI DIVISIONE con anzianità, di grado 2 a=

rosot 1932 con R.Decreto 5 agosto 1932.

ADMIRAGLIO DI SQUADRA a decorrere dal 1° Gennaio
1935 con R.D. 20 Dicembre 1934.

COLLOCATO fuori quadro a decorrere dal 1° aprile
1937 perchè messo a disposizione del Ministero
dell'Africa Italiana per servizi che dureranno
oltre sei mesi, con D.M. 21 aprile 1937.

CESSA di essere a disposizione del Ministero dell'A-
frica Italiana dal 20 Marzo 1938, rientrando
nel ruolo organico temporaneamente in soprannu-
mero con D.M. 18 marzo 1938. =

NAVIGAZIONE			I N T E M			
RR. NAVI	BATA IMBARCO	DATA SBARCO	DI PACE			DIG
			ANNI	MESE	GIORNI	ANNI
R.N.V.Eman.	26-6-1891	21-10-891	3	25		
" C.Cavour	25-6-892	15-10-892	3	20		
" A.Vespuc ci	16-6-893	1-II-893	4	15		
" F.Cioia	1-7-994	16-10-894	3	15		
" R.Lauria	12-9-895	1°-II-895	1	19		
" Re Umb.to	1-II-95	16-2-1896	3	15		
" Sardegna	16-2-896	1-I-1898 I	10	15		
" Formia- bile	10-4-898	6-7-1898	2	26		
" Sesia	26-9-898	7-10-898		11		
" Voltorno	9-7-899	1-12-899	4	22		

NAVIGAZIONE			IN TEMPO					
R.R. NAVI	BATA IMBARCO	DATA SBARCO	DI PACE			DIGUERRA		
			ANNI	MESI	GIORNI	ANNI	MESI	GIORNI
R.N.Volta	16-12-899	10-7-900		6	24			
Torp. II8 S.	12-7-1900	1-3-901		7	29			
R.N.Eridano	17-5-1901	16-6-901			29			
"Caraccio- lo	10-4-1902	16-9-902		5	6			
"Saracena	8-12-902	11-7-903		7	3			
"S.Bon	21-7-1904	13-4-906	I	8	22			
"S.Bon	26-4-1906	10-4-907		11	14			
"S.Bon	1°-5-1907	9-5-907			8			
"Roma	1°-10-908	17-12-08		2	16			
" "	17-12-908	1-4-909		3	14			
" "	1°-4-1909	7-9-909		5	6			
" "	7-9-1909	6-11-10	I	1	29			
R.N.C.Milano	16-12-910	25-10-10			9			
" Lanciere	3_7-1911	22-9-911		2	19			
" .Eman.le	24-9-1911	14-3-912		3	6		2	14
" .March.	14-3-1912	18-2-913		7	2		4	2
" I60 S. C/te	21-2- 913	1-10-13		7	10			
" I7 O.S.	1-10-913	18-10-13			17			
Somm.Veella C/te	21-10-913	23-6-916	I	7	3	I		29
Somm. W3 C/te	23-7-916	13-12-16					4	20
" "I C/te C°Sq.	13-12-16	31-5-917					5	18

NAVIGAZIONE			IN TEMPO					
NAVI	DATA IMBARCO	DATA SBARCO	DI PACE			DI GUERRA		
			ANNI	MESI	GIORNI	ANNI	MESI	GIORNI

Somm. W. 3	3I-5-1917	I-9-1917						3	I
" Ancona	I-9-1917	8-II-918				4	I	2	3
" Venezia	8-II-918	3I-12-918				I		23	
" Brindisi	I-I-1919	5-5-1919				4		4	
" Marcello C/te	25-4-920	I-7-1921				I		2	6
" Mocenigo C/te	2-7-921	20-I-1922				6		18	
" Barbarigo C/te	2I-I-922	3-4-1923				I		2	I2
" G. Cesare	5-7-923	7-7-1923						2	
" Napoli C/te	6-7-925	I5-II-925				4		9	
" Marsala	I6-II-25	4-I2-926				I		18	
" A. Doria <small>com. 3</small>	6-I2-26	5-6-1927				5		29	
" Cavour <small>com. 2</small>	II-6-927	I-8-1927				I		20	
" S. Giorgio <small>com. 2</small>	IO-I-28	24-4-1928				3		I4	
" Gorizia C/te	I7-9-33	I°-I2-933				2		I4	
" Trento C/te	I°-I2-33	I6-I-935				I-		I	15
" Trieste	3-6-935	20-6-935						I7	
" Colleoni	20-6-935	I-7-935						IO	
" Zara	II-IO-36								I

Notizie Varie

HA FREQUENTATO il corso di elettrotecnica presso la

(Continuazione della matricola del Sig. DE FEO Vincenzo)

Regia Scuola di applicazione degli Ingegneri
in Roma come 2a certificato 13 luglio 1904.

DICHIARATO idoneo per l'incarico del materiale elet-
trico subacqueo ed elettrico per Disp. minist.
20 febbraio 1907.

CAMPAGNA DI GUERRA Italo-Turca 1911-1912.

Computabile come due campagne per gli effetti di
pensione.

CAVALIERE dei SS. Maurizio e Lazzaro per R° Decreto
3 Aprile 1913, quale segretario coadiuvò lo 2° evol-
mente il Comandante in Capo della Squadra nei ser-
vizi a lui affidati (Libia-Egeo 1911-1912).

AUTORIZZATO a fruirsi della medaglia commemorati-
va Italo-Turca 1911-1912, istituita con R° D° 21
novembre 1912, n. 1342.

AUTORIZZATO a fruirsi della Croce d'Oro per anzianità di servizio. Decreto Ministeriale 29 aprile 1914.

MEDAGLIA d'argento al valor militare per decreto
luogotenenziale 29-3-1917 "Per aver portato a
compimento col Sommergibile in suo comando nume-
rose missioni su guerra sulla costa nemica, liber-
ratosi di una torpedine che si era incagliata in
un timone, si portava due volte all'attacco di

6

una caccia torpediniere avversario, evitando un siluro lanciatogli a breve distanza, e riusciva a sfuggire, pur avendo il piroscalo accecato dall'esplosione di proiettili nemici" Basso Adriatico 18 Agosto 1915.-

MEDAGLIA D'Argento al valor militare per decreto luogotenenziale 22 Dicembre 1918.

"Per l'audace attività esplicata quale comandante di sommergibile durante numerose missioni offensive sulla costa nemica"(Alto Adriatico luglio 1917 Ottobre 1918).

HA CONTRATTO matrimonio con la Signorina Pizzio Birolli Olga Eurenia Maria il 16 Settembre 1918 previa R^oAssentimento 12 luglio 1918.

CAVALIERE nell'Ordine Militare di Savoia per R.D.24 luglio 1919: "Dall'inizio della guerra al Comando di sommergibile e di squadriglia di sommergibili dava in ogni circostanza prova di serietà di armamento, di intelligenza e di alto spirito di organizzazione. Nell'ultimo anno di guerra al comando della flottiglia sommergibili del Medio Adriatico, confermava tutte le sue belle doti riuscendo ad utilizzare nel modo più efficace le unità poste alla sua dipendenza ed ottenendo con le sagge direttive da lui date

per le difficili missioni da compiersi dentro i canali minati della Dalmazia che due volte venissero affondate l'unità nemiche" (Medio Basso Adriatico anni 1915-16-17-18).

CAMPAGNA DI GUERRA anni 1915-1916-1917-1918.

AUTORIZZATO a fregiarsi della medaglia commemorativa della guerra 1915-1918, istituita con Regio Decreto 29 luglio 1920, n. 1241 ed apporre sul nastro le fascette relative agli anni 1915-1916-1917-1918.

AUTORIZZATO a fregiarsi della medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia, istituita con R.D. 19-1-1922 n. 1229.

DESTINATO a Sebenico Capo di Stato Maggiore del Comandante di Squadra Notarbartolo dall'8 Novembre 1918 al 4 Dicembre 1918.

DESTINATO al Ministero della Marina Direzione Generale Art. e Arm. dal 6 Maggio 1919 al 22 aprile 1920.

CROCE al merito di guerra per Disp. minist. 17-7-1919
In comando di unità operanti in zona di guerra si impegnavo con zelo e diligenza le missioni affidategli, riportando elogia per il lodevole servizio prestato (Mediterraneo 1915-1918).

CONCESSOGLI il brevetto di specializzazione supe-

riore tecnico-scientifica in elettrotecnica, materiali e servizi elettrici, radiotelegrafia e servizio delle comunicazioni in genere dal 1° luglio 1921 per d.m.21 novembre 1921 e 31 Dicembre 1921.

CONCESSOGLI il brevetto di specializzazione superiore tecnico-scientifica delle armi subacquee e chimica degli esplosivi dal 1° luglio 1921 per d.m.21-II-1921 e 31-12-1921.

AUTORIZZATO a fregiarsi della medaglia interalleata della vittoria istituita con R.D.n.1918 del 16 Dicembre 1920.

AUTORIZZATO a fregiarsi della Croce d'Oro sormontata della Corona Reale per anzianità di servizio militare istituita con R.Decreto 3 Novembre 1900, n.358.

AUTORIZZATO a fregiarsi della medaglia d'onore di lunga navigazione per R°Decreto 27 maggio 1923.

DESTINATO al Ministero della Marina - Direzione Generale Artiglieria e Armamenti - dal 3 aprile 1923 al 6 luglio 1925.

CONCESSOGLI il brevetto di specializzazione superiore tecnico-scientifica in artiglieria, balistica e servizio degli esplosivi dal 19 novembre 1922 per disp.ministeriale 19 luglio 1923.

9

(Continuazione della matricola del Sig. DE FEO Vincenzo)

COMANDANTE Militare Marittimo di Castellammare di Stabia dal 1° luglio 1928 al 16 gennaio 1930.

MEDAGLIA d'oro di prima classe per i suoi numerosi lavori e studi rivolti alla soluzione dei tre problemi fondamentali del tiro navale, del lancio e del tiro antiaereo, per disp. ministeriale 10 agosto 1928.

A DISPOSIZIONE del Ministero per ispezione dal 16 gennaio 1930 al 20 settembre 1930

COMANDANTE M.M. in Sardegna e della Piazza M.M. di La Maddalena dal 21 settembre 1930, al

UFFICIALE nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R.D. 1° giugno 1930 (P.O. 17-6-930).

COMMENDATORE dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro con R.D. 11 giugno 1932.

CESSA dalla carica di Comandante M.M. in Sardegna dal 21 aprile 1933.

MEDAGLIA MAURIZIANA al merito militare di 10 lustri con R.D. 26 gennaio 1933, dal 21 aprile 1933 al 15 settembre 1933 a disposizione del Ministero Marina per ispezioni.

GRANDE UFFICIALE della Corona d'Italia con R.D. 26 ottobre 1933.

VICE PRESIDENTE del Consiglio Superiore di Marina

10

dal 21 Gennaio 1935 all'II Maggio 1935.
ISPETTORE di costruzione, allestimento e collaudo
nuove navi dall'II Maggio 1935 al 30 Dicem-
bre 1935.

COMANDANTE IN CAPO del Dipartimento Marittimo del-
l'Alto Tirreno e della Piazza Marittima di
Spezia dal 30 Dicembre 1935 al 15 Marzo 1937.

GRANDE UFFICIALE dell'Ordine dei SS. Maurizio e Laz-
zaro con R.D. 4 Giugno 1936.

GRAN CORDONE dell'Ordine Coloniale della Stella d'Ita-
lia con Sovrano Motu-Proprio in data 10 Genn.
1938.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DI MARINA dal 1°
Maggio 1938 con R. Decreto 24 aprile 1938.-

Roma li 29 MAR. 1939 Anno XVII



IL T. COLONNELLO COMMISSARIO
CAPO SEZIONE

Pravio

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO SUPERIORE DI MARINA

Roma, 12 aprile 1939.XVII

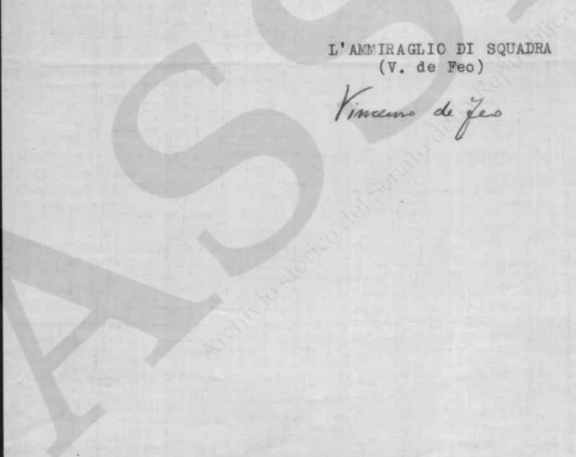
AL SENATO DEL REGNO
Segretariato Generale

ROMA

In relazione alla Vostra richiesta 93/304
del 30 marzo c.a.n Vi trasmetto l'allegato
estratto del mio Atto di Nascita.

L'AMMIRAGLIO DI SQUADRA
(V. de Feo)

Vincenzo de Feo





COMUNE DI CAMOBASSO

PROVINCIA DI CAMOBASSO

N. *1105* Reg. dei cert. e Copie



Estratto dal Registro degli Atti di Nascita

(R. Decreto 25 Agosto 1932 N. 1101)

Nel Registro degli **ATTI DI NASCITA** di questo Comune dell'anno *1896* Volume *unico*
 Parte *12* Serie *2* trovasi iscritto un atto portante il Numero *73* dal quale risulta
 che in questo Comune in *frazione Trivaleto* il giorno *sedici*
 del mese di *Settembre* dell'anno *milleottocentosedantasette* alle ore *21.25*
 è nato *Gegeo Vincenzo* di *Dessiderio*
 e da *Quacci Angiola Belissara*

L'atto fu compilato in data *18 Settembre 1896* dell'Ufficiale di Stato Civile alla presenza del dichiarante e di due testimoni, con le formalità di legge.

Da annotazioni marginali *non* risulta essere stato celebrato matrimonio dalla persona cui l'atto si riferisce

Addi *8/4 1939 km*

L'IMPIEGATO RESPONSABILE
[Signature]
IL CAPO DIVISIONE

L'UFFICIALE DELLO STATO CIVILE
[Signature]



VISTO: per la legalizzazione della firma
dell'Ufficiale di Stato Civile. *[Signature]*
Camobasso, *8 APR 1939*
Il Consigliere Capo di legge

[Signature]



SENATO DEL REGNO

Roma, -5 APR. 1939 AnnoXVII

COMMISSIONE
PER LA VERIFICA DEI TITOLI
DEI NUOVI SENATORI

Il Presidente della Commissione per la
verifica dei titoli dei nuovi Senatori, comu-
nica che la Commissione stessa, nella riunione
del -5 APR. 1939 AnnoXVII , ha convalidato la
nomina a Senatore del Regno dell'Ammiraglio
Vincenzo DE FEO.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

A Sua Eccellenza

IL PRESIDENTE DEL SENATO DEL REGNO

ROMA

14

De Feo Vincenzo, Ammiraglio di Squadra in s. p. e., nato a Mirabello Sannitico il 16 settembre 1876.

Ha tenuto per oltre due anni il Comando in capo della 1^a Squadra Navale. E' decorato di due medaglie d'argento al V. M. e della Croce al merito di guerra.

Archivio storico del Senato della Repubblica

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO SUPERIORE DI MARINA

Roma, 17 aprile 1939.XVII

A S.E. il Presidente dell'Unione Fascista
del Senato
Onorevole Generale SEILER

In relazione alla Vostra comunicazione del
13 aprile c.a. Vi informo che sarò alle 16^h 30^m
nella Sala Moccari insieme con i Signori Senato-
ri S.E. Ammiraglio Ernesto SOLARI e S.E. Ammira-
glio Gino DUCCI.

Colgo l'occasione per porgerVi distintissimi
saluti

Ammiraglio di Squadra
(Vincenzo de Feo)

Vincenzo de Feo

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Roma, 17 aprile 1939 Anno XVII°

Caro Kamerata,

Vi comunico che, come Fascista Senatore, Voi siete iscritte all'Unione Nazionale Fascista del Senato.

La quota di partecipazione all'Unione Nazionale Fascista è di L.25, che Vi prego di versare, a mezzo dell'unità postale, sul conto corrente n.1/13002.

Saluti

IL PRESIDENTE

F.to: SALLER

Amm. Sc. Leo
.....

Senatore del Regno

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Senatore DE FEO Vincenzo

Iscritto all'Unione il _____

Data di iscrizione al Partito Nazionale

Fascista 6 novembre 1932

Anzianità di iscrizione al Partito Nazionale

Fascista 1932

FEDERAZIONE di La Maddalena

FASCIO di _____

ANNOTAZIONI

CAMPAGNE DI GUERRA: Italo - Turca

Grande Guerra

Operazioni Militari A.O.I.

DECORAZIONI DI GUERRA: Due medaglie d'Argento al V.M.

Cav.Ordine Militare Savoia

Croce al merito di Guerra

3

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell' Onorevole Senatore DE FEO ammiraglio Vincenzo di Desiderio

GRADO	ORDINE MAURIZIANO			ORDINE CORONA D'ITALIA			NOTE
	Data			Data			
Cavaliere.	3	aprile	1913	29	Dicembre	1912	
Cavaliere Ufficiale	1	giugno	1930	2	giugno	1924	
Commendatore.	11	giugno	1932	21	febbraio	1926	
Grande Ufficiale	4	giugno	1936	26	ottobre	1933	
Gran Cordone.							

Altri Ordini Cavallereschi: _____

Archivio storico del Senato

Da restituire valendosi dell'unita busta in franchigia.

Elenco delle Commissioni legislative

- 1 - Commissione di finanza;
- 2 - Commissione degli affari esteri, degli scambi commerciali e della legislazione doganale;
- 3 - Commissione degli affari interni e della giustizia;
- 4 - Commissione degli affari dell'Africa Italiana;
- 5 - Commissione delle Forze Armate;
- 6 - Commissione dell'educazione nazionale e della cultura popolare;
- 7 - Commissione dei lavori pubblici e delle comunicazioni;
- 8 - Commissione dell'agricoltura;
- 9 - Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia.

Indicazione, in ordine di preferenza, delle Commissioni legislative, ad una delle quali desidererei essere assegnato.

- 1° *Lavori pubblici e comunicazioni*
- 2° _____
- 3° _____

Addi Marzo 1939-XVII.

IL SENATORE

deffer

Dichiaro:

- 1) di non essere squadrista
- 2) di non aver partecipato alla marcia su Roma.
- 3) di non aver ricoperto cariche nel partito fascista e nella milizia;
- 4) di non essere insignito della sciarpa littorip;
- 5) di non aver aderito alla cosiddetta repubblica sociale italiana.--

Roma, 18 luglio 1944.--

Vincenzo de Feo



SENATO DEL REGNO

Roma - 13 Settembre 1944

20

Eccellenza,

Prego voler compiacere di trasmettere
alla prescritta Autorità la
unita memoria da me compilata.
Ringraziando porgo vivi saluti.

Vincenzo de Joo

MEMORIA DEL SENATORE VINCENZO DE FEO
Ammiraglio di Squadra p.s.

Roma, settembre 1944

Sono stato compreso nel sesto gruppo dei senatori che dovrebbero essere dichiarati decaduti dalla loro carica per " aver..... contribuito al mantenimento del regime fascista ed a rendere possibile la guerra....." " sia coi loro voti, sia con azioni individuali, tra cui la propaganda esercitata fuori e dentro il Senato."

Ho percorso tutta la carriera di Ufficiale di Marina, raggiungendo i limiti di età, col grado di Ammiraglio di Squadra, devolvendo col massimo zelo ogni mia attività e capacità al servizio della Patria, col più assoluto disinteresse e spirito di sacrificio, sia in pace che in guerra.

La mia nomina a Senatore fu la conclusione consuetudinaria degli alti funzionari statali ritenuti più meritevoli.

Non ho mai votato, nè avuto occasione di votare per contribuire al regime fascista o, comunque, rendere possibile la guerra; nessuna azione di propaganda nè orale, nè scritta, ho esercitato a tale riguardo, anche prima della mia nomina a Senatore.

La dichiarazione di guerra, che mi sorprese dolorosamente e la condotta di essa, fu oggetto, da parte mia, di vive critiche nell'ambiente del Senato; persistei in tale deciso atteggiamento, sembrandomi questa l'unica forma utile per provocare un movimento di solidarietà, che avrebbe potuto concretarsi in una azione collettiva. Ma a quel tempo non era facile ottenere ciò; fui anzi costretto a reagire vigorosamente quando, da qualche collega, mi fu fatta accusa di disfattismo, sol perchè, consciamente, non nascondevo la mia opinione sulla china rovinosa in cui la Nazione era trascinata dal Capo del

Governo, verso il quale non esitai di esprimere apertamente i giudizi più severi, senza preoccuparmi di qualche larvata minaccia, da parte di relatori mussoliniani.

Tengo a dichiarare di non aver mai coperto, o anche richiesta, alcuna carica d'indole politica, tecnica od economica, in istituti o aziende statali, parastatali o private; ebbi, anzi, occasione di rifiutare qualche offerta fatta mi.

Nel Marzo 1937, mentre maturava l'epoca in cui avrei dovuto imbarcare in Comando di Squadra, poichè gli ammiragli avevano compiuto od erano prossimi a compiere il loro periodo, fui estromesso improvvisamente dalla Marina ed assegnato al Governo dell'Eritrea. Il Capo del Governo aveva deciso di affidare i vari governi etiopici a Generali, ~~xxxxx~~ e l'Eritrea ad un Ammiraglio. Ritengo che l'Ammiraglio Cavagnari, allora Sottosegretario alla Marina, mi abbia proposto, non tanto per miei eventuali meriti, quanto per allontanarmi dalla Marina, dato il mio carattere non agevolmente malleabile ed avverso ai suoi metodi rigidamente autoritati.

Io non fui interpellato da alcuno, al riguardo, neanche, l'allora Ministro delle Colonie, Lessona, cugino di mia moglie, ritenne di informarmi preventivamente, poichè, come in seguito mi ha ripetutamente dichiarato, non volle, quale parente, influire menomamente sulle decisioni che mi riguardavano.

Reclamai, verbalmente prima e poi per iscritto al Capo del Governo, contro la destinazione assegnatami, esprimen-

do la mia viva aspirazione al comando della Squadra, ma non ebbi altra risposta che quella di eseguire l'ordine ricevuto.

Durante il breve periodo di Governatore, dovetti fin dall'inizio adoperarmi per reprimere le invadenze e gli arbitri del Federale Tuttoilwendo (appoggiato da Bossa e da Starace) e dei fiduciari suoi dipendenti, ciò che mi provocò una sistematica e subdola ostilità del partito per tutto il periodo eritreo.

Dopo poco più di otto mesi, avendo il Capo del Governo deciso che Eritrea e Somalia tornassero ad essere governate da autorità civili, rientrai in sede a Roma e subito rinnovai la domanda perchè mi venisse assegnato il comando di Squadra. Ebbi nuovo rifiuto e all'Ammiraglio Cavagnari, che mi disse come qualunque altro ammiraglio sarebbe stato soddisfatto della carica di Governatore avuta, risposi che ciò non poteva dipendere altro che dal non nutrire essi quell'amore per la Marina, che era stata la più viva passione di tutta la mia carriera, consacrata con la maggior tenacia, dirittura e fierezza al servizio della Patria.-

NOTA - riguardante un concorso indetto dal Governo dell'Eritrea per la definizione della parte centrale del Piano Regolatore dell'Asmara.

Avendo parlato di tale concorso col Capo del Governo del tempo, ritengo opportuno riferire le spiegazioni da me dategli quando mi ricevette, dopo il ritorno dall'Eritrea, presentate al Ministro Teruzzi, l'8 Gennaio 1938.

Fra le altre cose Mussolini mi disse "Lei ha presen-

tato un progetto per il Piano Regolatore dell'Asmara, ad una Commissione in cui ella stessa era giudice." Risposi: "Se mi è consentito, darò tutte le spiegazione al riguardo".

"Fin dai primi giorni del mio insediamento, mi fu fatta presente la necessità di definire il Piano Regolatore dell'Asmara, non ancora approvato dal Governo Centrale, per quanto riguardava la sistemazione dell'incrocio delle principali arterie che confluivano al centro della città con quote diverse e disagiati allacciamenti. Vari progetti erano stati compilati negli anni precedenti, ma nessuno preso in considerazione perchè non soddisfacenti. Mi fu proposto di indire un concorso, come più tardi, la nomina della Commissione, portavano la mia firma."

Mussolini mi interrompe: "Ma era presieduta da lei, e lei stesso si è aggiudicato il premio."

Rispondo energicamente: "No, Eccellenza, assolutamente no. La Commissione fu costituita come legalmente prescritto. Presidente era il Direttore degli affari civili, Comm.re Barile e membri il Vice Segretario Federale Saltamacchia, il Podestà, degli ingegneri Capi delle Opere Pubbliche, delle Sezioni del Genio Civile e del Genio Militare ed un Architetto dell'Associazione. Nessuno era a conoscenza che anche io concorressi, avendo svolto il lavoro personalmente, con l'aiuto di un disegnatore che mantenne il segreto da me impostogli. Appena saputo l'esito del concorso devolsi il premio assegnatomi alle Opere Assistenziale locali e decretai che

tutti i diritti spettanti per il progetto fossero devoluti al Governo. In tal modo, oltre al lieve beneficio concesso alle Opere Assistenziali, diecimila lire, ne derivava uno rilevantissimo per il Governo e L'Esercito."

Mussolini rivolse uno sguardo interrogativo a Terruzzi, ma questi che avrebbe certo interloquito se avesse riscontrato la minima inesattezza tacque, visibilmente contrariato.

Proseguì: " Poichè, sia in questo problema, come in tutti quelli della Colonia, studiavo a fondo le varie questioni, ebbi a maturare un criterio di sistemazione del tutto originale e tale da eliminare completamente le varie obiezioni fin allora fatte ai progetti del passato, dai quali ritenevo non si sarebbero allontanati i nuovi concorrenti.

"Ero sicuro che la mia soluzione avrebbe prevalso sulle altre; avrei potuto esporla durante il periodo della gara, ma non lo feci per non turbare l'andamento del Concorso; avrei potuto farla giudicare dopo il risultato di questo, ma in tal caso l'approvazione di essa, avrebbe potuto apparire una imposizione del Governo, e di sopra del giudizio della Commissione. Perciò ho preferito che venisse giudicata alla stregua di tutte le altre. La sicura vittoria avrebbe dato un lustro al Governatore, perchè sarebbe stata una buona affermazione della sua competenza in materia. Il progetto fu difeso, alla quasi unanimità (sei voti su sette), classificato nettamente dagli altri, per la felicità della soluzione e la serietà dello studio. Tuttociò ho fatto per amore alla città e

con l'animo più elevato. Avrò forse peccato di ingenuità, ma non di altro."

Mussolini mi interrompe: "Sì, lei è stato veramente ingenuo. Io ho saputo del progetto da un numero del "Corriere Eritreo", fornitomi da un Senatore, forse spinto da uno dei concorrenti."

Risposi che non credevo potesse essere uno di essi, bensì qualcuno che aspirava a rendere dure le occupazioni provvisorie di cui godeva nell'area demaniale in questione o altri diversamente interessati, che perdevano nella mia soluzione, qualsiasi possibilità di speculazione edilizia".

Il Capo del Governo mi invitò a presentare una memoria sulla mia azione di Governatore, cosa che io feci e che deve trovarsi presso l'Ex Ministero delle Colonie. In essa ho anche confermato quanto avevo già esposto a lui verbalmente circa il concorso, allegando i documenti relativi, cos- che risultasse palese come tutto si fosse svolto nel modo più adamantino a vantaggio della città e dell'Erario; e come la mia azione fosse stata intesa a dare ai professionisti locali, un chiaro esempio di smore e disinteresse alla soluzione dei problemi urbanistici, spronando la più estesa e sana emulazione.-

f.to Vincenzo de FEO

p.c.c.

MEMORIA DEL SENATORE VINCENZO DE FEO
Ammiraglio di Squadra p.s.

Roma, settembre 1944

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

Sono stato compreso nel sesto gruppo dei senatori che dovrebbero essere dichiarati decaduti dalla loro carica per " aver..... contribuito al mantenimento del regime fascista ed a rendere possibile la guerra....." " sia coi loro voti, sia con azioni individuali, tra cui la propaganda esercitata fuori e dentro il Senato."

Ho percorso tutta la carriera di Ufficiale di Marina, raggiungendo i limiti di età, col grado di Ammiraglio di Squadra, devolvendo col massimo zelo ogni mia attività e capacità al servizio della Patria, col più assoluto disinteresse e spirito di sacrificio, sia in pace che in guerra.

La mia nomina a Senatore fu la conclusione consuetudinaria degli altri funzionari statali ritenuti più meritevoli.

Non ho mai votato, nè avuto occasione di votare per contribuire al regime fascista o, comunque, rendere possibile la guerra; nessuna azione di propaganda nè orale, nè scritta, ho esercitato a tale riguardo, anche prima della mia nomina a Senatore.

La dichiarazione di guerra, che mi sorprese dolorosamente e la condotta di essa, fu oggetto, da parte mia, di vive critiche nell'ambiente del Senato; persistei in tale deciso atteggiamento, sembrandomi questa l'unica forma utile per provocare un movimento di solidarietà, che avrebbe potuto concretarsi in una azione collettiva. Ma a quel tempo non era facile ottenere ciò; fui anzi costretto a reagire vigorosamente quando, da qualche collega, mi fu fatta accusa di disfattismo, solo perchè, coscienziosamente, non nascondevo la mia opinione sulla china rovinosa in cui la Nazione era trascinata dal Capo del

Governo, verso il quale non esitai di esprimere apertamente i giudizi più severi, senza preoccuparmi di qualche larvata minaccia, da parte di relatori mussoliniani.

Tengo a dichiarare di non aver mai coperto, o anche richiesta, alcuna carica d'indole politica, tecnica od economica, in istituti o aziende statali, parastatali o private; ebbi, anzi, occasione di rifiutare qualche offerta fattami.

Nel Marzo 1937, mentre maturava l'epoca in cui avrei dovuto imbarcare in Comando di Squadra, poichè gli ammiragli avevano compiuto od erano prossimi a compiere il loro periodo, fui estromesso improvvisamente dalla Marina ed assegnato al Governo dell'Eritrea. Il Capo del Governo aveva deciso di affidare i vari governi etiopici a Generali, ~~xxxx~~ e l'Eritrea ad un Ammiraglio. Ritengo che l'Ammiraglio Cavagnari, allora Sottosegretario alla Marina, mi abbia proposto, non tanto per miei eventuali meriti, quanto per allontanarmi dalla Marina, dato il mio carattere non agevolmente malleabile ed avverso ai suoi metodi rigidamente autoritati.

Io non fui interpellato da alcuno, al riguardo, neanche, l'allora Ministro delle Colonie, Lessona, cugino di mia moglie, ritenne di informarmi preventivamente, poichè, come in seguito mi ha ripetutamente dichiarato, non volle, quale parente, influire menomamente sulle decisioni che mi riguardavano.

Reclamai, verbalmente prima e poi per iscritto al Capo del Governo, contro la destinazione assegnatami, esprimen-

do la mia viva aspirazione al comando della Squadra, ma non ebbi altra risposta che quella di eseguire l'ordine ricevuto.

Durante il breve periodo di Governatore, dovetti fin dall'inizio adoperarmi per reprimere le invadenze e gli arbitri del Federale Tuttoilmo (appoggiato da Fossa e da Starace) e dei fiduciari suoi dipendenti, ciò che mi provocò una sistematica e subdola ostilità del partito per tutto il periodo eritreo.

Dopo poco più di otto mesi, avendo il Capo del Governo deciso che Eritrea e Somalia tornassero ad essere governate da autorità civili, rientrai in sede a Roma e subito rinnovai la domanda perchè mi venisse assegnato il comando di Squadra. Ebbi nuovo rifiuto e all'Ammiraglio Cavagnari, che mi disse come qualunque altro ammiraglio sarebbe stato soddisfatto della carica di Governatore avuta, risposi che ciò non poteva dipendere altro che dal non nutrire essi quell'amore per la Marina, che era stata la più viva passione di tutta la mia carriera, consacrata con la maggior tenacia, dirittura e fierazza al servizio della Patria.-

NOTA - riguardante un concorso indetto dal Governo dell'Eritrea per la definizione della parte centrale del Piano Regolatore dell'Asmara.

Avendo parlato di tale concorso col Capo del Governo del tempo, ritengo opportuno riferire le spiegazioni da me dategli quando mi ricevette, dopo il ritorno dall'Eritrea, presentate al Ministro Teruzzi, l'8 Gennaio 1938.

Fra le altre cose Mussolini mi disse "Lei ha presen-

tato un progetto per il Piano Regolatore dell'Asmara, ad una Commissione in cui ella stessa era giudice." Risposi: "Se mi è consentito, darò tutte le spiegazione al riguardo".

"Fin dai primi giorni del mio insediamento, mi fu fatta presente la necessità di definire il Piano Regolatore dell'Asmara, non ancora approvato dal Governo Centrale, per quanto riguardava la sistemazione dell'incrocio delle principali arterie che confluivano al centro della città con quote diverse e disagiati allestimenti. Vari progetti erano stati compilati negli anni precedenti, ma nessuno preso in considerazione perchè non soddisfacenti. Mi fu proposto di indire un concorso, come più tardi, la nomina della Commissione, portavano la mia firma."

Mussolini mi interrompe: "Ma era presieduta da lei, e lei stesso si è aggiudicato il premio."

Rispondo energicamente: "No, Eccellenza, assolutamente no. La Commissione fu costituita come legalmente prescritto. Presidente era il Direttore degli affari civili, Comm.re Barile e membri il Vice Segretario Federale Saltamacchia, il Podestà, degli ingegneri Uspj delle Opere Pubbliche, delle Sezioni del Genio Civile e del Genio Militare ed un Architetto dell'Associazione. Nessuno era a conoscenza che anche io concorressi, avendo svolto il lavoro personalmente, con l'aiuto di un disegnatore che mantenne il segreto da me impostogli. Appena saputo lesite del concorso devolsi il premio assegnatomi alle Opere Assistenziale locali e decretai che

tutti i diritti spettanti per il profetto fossero devoluti al Governo. In tal modo, oltre al lieve beneficio concesso alle Opere Assistenziali, diecimila lire, ne derivava uno rilevantissimo per il Governo e L'Erario."

Mussolini rivolse uno sguardo interrogativo a Terruzzi, ma questi che avrebbe certo interloquito se avesse riscontrato la minima inesattezza tacque, visibilmente contrariato.

Proseguì: " Poichè, sia in questo problema, come in tutti quelli della Colonia, studiavo a fondo le varie questioni, ebbi a maturare un criterio di sistemazione del tutto originale e tale da eliminare completamente le varie obiezioni fin allora fatte ai progetti del passato, dai quali ritenevo non si sarebbero allontanati i nuovi concorrenti.

"Ero sicuro che la mia soluzione avrebbe prevalso sulle altre; avrei potuto esporla durante il periodo della gara, ma non lo feci per non turbare l'andamento del Concorso; avrei potuto farla giudicare dopo il risultato di questo, ma in tal caso l'approvazione di essa, avrebbe potuto apparire una imposizione del Governo, ed di sopra del giudizio della Commissione. Perciò ho preferito che venisse giudicata alla stregua di tutte le altre. La sicura vittoria avrebbe dato un lustro al Governatore, perchè sarebbe stata una buona affermazione della sua competenza in materia. Il progetto fu difeso, alla quasi unanimità (sei voti su sette), classificato nettamente dagli altri, per la felicità della soluzione e la serietà dello studio. Tuttociò ho fatto per amore alla città e

con l'animo più elevato. Avrò forse peccato di ingenuità, ma non di altro."

Mussolini mi interruppe: "Sì, lei è stato veramente ingenuo. Io ho saputo del progetto da un numero del "Corriere Eritreo", fornitomi da un Senatore, forse spinto da uno dei concorrenti."

Risposi che non credevo potesse essere uno di essi, bensì qualcuno che aspirava a rendere durature le occupazioni provvisorie di cui godeva nell'area demaniale in questione o altri diversamente interessati, che perdevano nella mia soluzione, qualsiasi possibilità di speculazione edilizia".

Il Capo del Governo mi invitò a presentare una memoria sulla mia azione di Governatore, cosa che io feci e che deve trovarsi presso l'Ex Ministero delle Colonie. In essa ho anche confermato quanto avevo già esposto a lui verbalmente circa il concorso, allegando i documenti relativi, così che risultasse palese come tutto si fosse svolto nel modo più adamantino a vantaggio della città e dell'Erario; e come la mia azione fosse stata intesa a dare ai professionisti locali, un chiaro esempio di amore e disinteresse alla soluzione dei problemi urbanistici, spronando la più estesa e sana emulazione.-

f.to Vincenzo de FEO

p.c.c.

IN NOME DI S.A.R.UMBERTO DI SAVOIA
PRINCIPE DI PIEMONTE
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

L'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo,
riunita in Camera di Consiglio,
ha emessa la seguente

ORDINANZA

Letta l'istanza dell'Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo, in data del 7 agosto 1944, per la dichiarazione di decadenza di

DE FEO Vincenzo, nato il 16 settembre 1876 a Mirabelle Sannitico dalla carica di Senatore per avere mantenuto il fascismo e resa possibile la guerra con i voti e con le azioni individuali, fra cui propaganda dentro e fuori il Senato.

Esaminate le deduzioni difensive dell'interessato;
Sentito il relatore;

Letti gli artt.8 del D.L.L.27 luglio 1944 n. 159 e 8 del D.L.L.13 settembre 1944 n. 198;

DICHIARA

DE FEO Vincenzo decaduto dalla carica di Senatore.

Roma, 16 novembre 1944

Per estratto conforme all'originale
Roma, li 20 dicembre 1944

IL CANCELLIERE DELL'ALTA CORTEA

Defiorini





38

SENATO DEL REGNO

On. Gentilissimo Commendatore

Le prego di inoltrare la mia allegata
protesta all' A. C. di G. - Poichè ritengo
in fretta una copia per il Senato, vi
sarei grato se in certa soffice protesta
perme^{re} tre o quattro copie per me -
Molti saluti cordiali e riverenziali
aff. del ser

Roma, 1° gennaio 1945

ALL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Risposta alla nota 12/187 del 29 dicembre 1944

Nell'ordinanza in data 16 novembre mi si dichiara decaduto dalla carica di Senatore: "per aver mantenuto il fascismo e resa possibile la guerra con i voti e le azioni individuali, fra cui propaganda dentro e fuori del Senato".

E' mio imperativo dovere confermare quanto già esposti nella memoria presentata e cioè:

- 1°) - E' assolutamente contrario a verità che io abbia con i voti e le azioni individuali mantenuto il fascismo e resa possibile la guerra
- 2°) - E' assolutamente contrario a verità che io abbia mai fatto alcuna propaganda sia dentro che fuori del Senato

Queste mie affermazioni categoriche dimostravano come gli addebiti generici fattimi fossero destituiti di qualsiasi fondamento, ciò che è stato convalidato da cotesta corte, che non le ha menomamente e in alcun modo contestate.

Risulta quindi palesemente ingiustificato il pronunziato comunicatomi e pertanto esprimo la mia più viva protesta.

AMMIRAGLIO DI SQUADRA p.s.

f.to: Vincenzo DE FEO